INTERVENTO DI CARLO VISCONTI

SEGRETERIO GENERALE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

La giustizia, lo sappiamo bene, è fatta purtroppo di chilometriche, estenuanti, sfibranti attese.

Nei primissimi anni del 1500, Castel Capuano fu destinato per la prima volta alla funzione di palazzo di giustizia Qui, infatti, il viceré don [Pedro de Toledo](https://it.wikipedia.org/wiki/Pedro_%C3%81lvarez_de_Toledo) riunì tutte le corti di giustizia sparse in diverse sedi in tutta la città: il Sacro Regio Collegio, la [Regia Camera della Sommaria](https://it.wikipedia.org/wiki/Regia_Camera_della_Sommaria), la [Gran Corte Civile e Criminale della Vicaria](https://it.wikipedia.org/wiki/Gran_Corte_della_Vicaria) e il Tribunale della Zecca.

Fino al 1535, infatti, la giustizia civile e penale napoletana veniva amministrata in diversi luoghi: la Gran Corte della Vicaria si trovava in un edificio della Vicaria vecchia a Forcella, il Sacro Consiglio nel chiostro di Santa Chiara, la Real Camera della Sommaria nella casa del marchese del Vasto, il Tribunale della Bagliva era sulle scale della chiesa di San Paolo, e il Tribunale della Zecca nel palazzo di fronte a Sant’Agostino.

Parte di Castelcapuano divenne carcere giudiziario per i nobili e per il popolo Il carcere vero e proprio venne chiuso nel 1886.

Nel 1994 e nel 1997 prima la Procura, poi gli altri Uffici si trasferirono Al Centro Direzionale e chi vi parla ha dato un contributo a questo epocale trasferimento.

Il 15 giugno 2011 è avvenuta la firma ufficiale dell'atto di nascita della Fondazione Catelcapuano che grazie anche all'ostinazione di Floretta Rolleri, ha riunito in Castelcapuano magistrati , avvocati, notai, personale amministrativo ed esponenti della società civile, con il nobilissimo scopo di mantenere la tradizionale destinazione a luogo di studi e di dibattiti giuridici. ed alla Fondazione è stata riconosciuta la personalità giuridica

La Fondazione ha, tra gli altri, l'obiettivo specifico di creare un polo di alta formazione giurico forense, con peculiare riferimento all'informatica giuridica nell'ottica di e-justice (processo telematico, digitalizzazione e servizi connessi) .

In Castel Capuano hanno oggi sede la sezione napoletana dell'Agenzia Nazionale per i beni confiscati, la sezione della Scuola di Formazione del Ministero della Giustizia e alcuni uffici della giustizia napoletana (tra questi il Consiglio giudiziario e gli uffici di rappresentanza della Corte d'Appello e della Procura Generale e il Commissariato agli usi civici), nonchè la storica biblioteca De Marsico, e la Scuola di Alta Formazione dell'Avvocatura di recente costituitasi in fondazione e si tengono anche corsi della Scuola Superiore della Magistratura. Vi si svolgono corsi anche della SIOI (La Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale.

A tutti gli operatori del Diritto, napoletani e non, il compito di tenerla viva e farla crescere.

Quale migliore sede di Castel Capuano per il convegno odierno sul processo civile telematico"

Un'avventura iniziata poco prima dell'anno 2000 che è diventata ora una realtà che deve progredire incessantemente.

Considerata la organizzazione giudiziaria italiana ben si adatta il verso del Manzoni nel 5 maggio "era follia sperar".

**“La tecnologia non è più appannaggio esclusivo di scienziati, ingegneri e addetti ai lavori, nativi digitali è entrata nelle case, negli uffici, negli studi professionali e la portata rivoluzionaria di questa irruzione appare riflettersi inevitabilmente nel campo del diritto. Non si può considerare più un giurista chi si ostini a non volersi occupare dell’informatica, a rifiutare di capire come e quanto possa servire a migliorare la qualità della vita, a non cercare di vederne le applicazioni professionali. Un avvocato, un giudice che esitasse a compiere questo sforzo, usando le parole di un maestro quale Renato Borruso, si porrebbe allo stesso livello di chi volesse comprendere il diritto vigente senza saper essere uomo del suo tempo”.** (Consiglio Avvocati Triveneto).

Del processo civile telematico si discuterà nel corso del convegno e tutti, indistintamente gli operatori del diritto devono contribuire a farlo crescere e portarlo alla maturità ed alla piena efficienza. Anzi, sarebbe bello che a conclusione del convegno si inviasse una lettera aperta al Sig. Ministro nella quale “condensare” le riflessioni e le proposte che i diversi interventi metteranno in luce.

Sono però ansioso di comunicare che il processo civile telematico ha già un figlio pronto da battezzare.

E' il processo costituzionale telematico.

In Corte Costituzionale stiamo cercando di approntare tutto quel che serve per realizzare l'nvio telematico, delle ordinanze di rimessione, da parte degli uffici giudiziari secondo le tecnologie e con le sicurezze già previste nel dominio giustizia per il processo civile telematico. Ciò potrà esser reso possibile possibile dall’ adesione della Corte Costituzionale al Sistema Pubblico di Connettività e dalla normativa in materia di Posta Elettronica Certificata e di firma digitale, la cui adozione già è prevista per il progetto Sportello telematico presso la Corte in corso di attuazione.

Si procederà alla dematerializzazione, sulla base di una convenzione già esistente con il Poligrafico dello Stato per gli atti introduttivi, in attesa dell’attuazione (sulla base di apposita convenzione con il competente Dipartimento DOG, di cui fa parte la DGSIA) dell’invio telematico delle ordinanze di rimessione da parte degli Uffici Giudiziari, utilizzando le stesse tecnologie del processo civile telematico. (sarà un bell’esempio di “riuso”). Occorrerà poi estendere l’applicazione alle altre giurisdizioni, in primo luogo con la Giustizia Amministrativa con cui è già in corso una attività di verifica nonché all’Avvocatura dello Stato. Ocorrerà inoltre coinvolgere nel progetto il Consiglio Nazionale Forense. Poi si procederà con le comunicazioni con le Regioni.

Sempre per potere "battezzare" il nuovo processo costituzionale telematico, ho sottoscritto una Convenzione con Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, Gianni Melillo, ed una convenzione attuativa con Antonello Mura Capo Dipartimento del DAG ed, un gruppo di lavoro misto, sta affrontando il problema dell’invio quale documento informatico delle pronunce della Corte all’Ufficio pubblicazione leggi e altri provvedimenti del Ministero della Giustizia. Analogamente si procederà per l’inoltro agli interlocutori istituzionali, in primis con il Senato della Repubblica, con il quale è in corso di firma la convenzione attuativa.

Un’altra convenzione ho sottoscritto con il Segretario generale della Corte di Cassazione, Franco Ippolito, per attuare una rivisitazione del sistema di information retrieval della Corte, il c.d Sigico, per adeguarlo alle specifiche più performanti del sistema Italgiure web. La Convenzione porterà ad ulteriori benefici in termini di scambio di dati e documenti e di tempestività degli aggiornamenti delle banche dati documentali evitando (o almeno riducendo la reiterazione di attività uguali, quali l’indicizzazione degli atti.

Nello stesso filone di “informatica giuridica” si colloca il tema dell’adesione agli standard ECLI, previsti dalla raccomandazione del Consiglio Europeo (del 29/4/2011), per agevolare lo scambio e la conoscenza dei dati a livello europeo , in particolare con la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo. A tal fine è stata anche data l’adesione al progetto europeo denominato BO-Ecli, che vede l’ITTIG di Firenze nel ruolo di promotore. E che è stato recentemente approvato dall’Unione Europea.

Che dire di più?

Ha detto tutto il Professore e diplomatico americano Nicholas Negroponte studioso del divario digitale ed innovativo nel mondo quando ha affermato che **"L'informatica non riguarda più i computer. Riguarda la vita".**

Grazie.